

Gli abbonati sono la forza del Giornale

inviare l'importo all'Amministrazione

Via Palermo, 84 - TRAPANI  
c. c. p. N. 7-6127

Ordinario L. 2.000  
Speciale » 5.000  
Sostenitore » 50.000

# TRAPANI NUOVA

PUBBLICITÀ

Commercianti L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:  
Trapani - Via Palermo, 84 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1  
UNA COPIA LIRE QUARANTA

## A TRAPANI E A BORGO ANNUNZIATA

# Reale Montanti D'Antoni e Sinatra aprono la campagna elettorale

### Un monito per tutti: «Scegliere uomini coraggiosi e capaci che sappiano mantenere gli impegni assunti e che, anche con proprio sacrificio, sappiano curare i fondamentali interessi della nostra depressa Provincia»



L'On. Paolo D'Antoni

L'on. Oronzo Reale Segretario Nazionale del Partito Repubblicano Italiano ha aperto a Trapani, sabato scorso, la campagna elettorale.

L'on. Reale ha innanzi tutto messo in evidenza la magnifica affermazione delle liste dell'Edera nel Mezzogiorno d'Italia e specialmente in Sicilia con particolare riguardo all'aumento concreto di suffragi ottenuto dal Partito nella Provincia di Trapani.

Ha quindi spiegato l'aumento dei voti del P.R.I. nel Sud mettendo in risalto come il Partito Repubblicano si è sempre battuto per una politica meridionalista sempre più valida. Ha messo in evidenza gli attuali scompensi fra Nord e Sud inquadrando il problema nel quadro più ampio della programmazione economica tanto bistrattata dalla politica qualunque delle destre ed ha chiarito come la Programmazione Economica altro non vuole che dare un assetto all'economia italiana che, anche se ha raggiunto risultati notevoli nel Nord dovrà apportare gli stessi benefici alle zone depresse del Sud.

L'oratore ha tenuto a chiarire che la politica di centro-sinistra non è per niente battuta, come lo si vuol far credere dalle consultazioni elettorali del 28 aprile. Il centro-sinistra, ha proseguito l'oratore, è stato capace di esprimere ed assicurare la formazione di un governo valido e dinamico e si ripresenta ora agli elettori siciliani per un giudizio di appello. Continuerà a parlare della valida formula governativa ha posto lo accento sulla chiarezza di idee dei repubblicani che, accorti, si dell'esaurimento della vecchia formula centrista si sono battuti tenacemente per

l'unica formula valida, il centro-sinistra che non ha potuto realizzare i numerosi problemi che assillavano ed assillano il popolo italiano soltanto per brevità di tempo e non per esaurimento della formula di centro-sinistra.

Polemizzando con l'On. Malagodi a cui ha dato atto del

l'on. Malagodi ha vinto la battaglia del Partito ma ha perduto la battaglia politica. Avviandosi alla conclusione l'on. Oronzo Reale ha messo in risalto come la giusta e combattuta battaglia del 28 aprile continui, e come il Partito Repubblicano che ha sempre indicato a tutti la via maestra attende dall'elettorato siciliano un'altra tangibile prova di fiducia.

Ha infine invitato gli elettori a mandare all'Assemblea Regionale uomini che si sono sempre imposti al rispetto degli amici e degli avversari, rappresentanti fedeli agli ideali abbracciati, cittadini onesti e probi, che hanno sempre lavorato e continueranno a lavorare sotto l'insegna della giustizia nella libertà per lo sviluppo economico e sociale della loro terra.

Domenica 19 maggio, al Cine Teatro «Garden», per il Partito Repubblicano Italiano hanno aperto la campagna elettorale l'On. Nino Montanti, l'On. Paolo D'Antoni e l'Avv. Alberto Sinatra.

Il Cine «Garden» che era gremito in ogni ordine di posti ha registrato il plenum completo.

Il discorso dei tre uomini politici era molto atteso dalla cittadinanza di Borgo Annunziata che il 28 Aprile aveva dato un contributo decisivo e generoso alla elezione a deputato del simbolo dell'Edera



L'Avv. Alberto Sinatra

per continuare la battaglia in vista delle elezioni regionali del 9 giugno.

L'Avv. Sinatra ha esordito mettendo l'accento sul fatto che il problema della rinascita della Provincia di Trapani è il problema centrale di oggi da affrontare senza ritardo.

di civiltà che risponde alle sue tradizioni ed alla sua storia.

La Provincia di Trapani, vuole partecipare, nei limiti delle sue forze e delle sue risorse, a quest'opera di industrializzazione che viene avvertita in altra parte del nostro paese. Essa ha contribuito fin qui con piena lealtà al sostegno della causa comune rinunciando al soddisfacimento anche di bisogni essenziali, ma, oggi, per le condizioni di notevole depressione delle sue zone, reclama il miglioramento del livello di vita delle sue classi, lo sviluppo della produzione nei vari settori e lo avviamento concreto al processo di industrializzazione.

Fino ad oggi poco o niente si è fatto per la Provincia di Trapani, esiste ancora un ingiusto e notevole squilibrio fra il reddito individuale del Nord e quello del Sud, fra il reddito individuale della Sicilia Orientale e quello della Sicilia Occidentale, occorre quindi portare a termine l'opera di risanamento morale e sociale intrapresa con troppa lentezza e con troppa ingiustizia.

Per questi motivi le prossime elezioni regionali assumono un aspetto tutto particolare per noi che costituono la parte più interessata a questo processo di industrializzazione di cui si sente tanto discutere. L'evidenza ha messo in rilievo che si è tentato di mortificare la nostra depressa economia a tutto vantaggio degli interessi concentrati nelle regioni più ricche della nostra penisola. Ed è chiaro che precise colpe riguardano uomini politici che hanno, fino ad oggi, esercitato per nostro conto il loro mandato parlamentare. I cittadini del Trapanese sono ammoniti dall'esperienza e sanno che, se intendono raggiungere le mete a cui da decenni aspirano, se vogliono cioè sopravvivere, debbono cercare uomini coraggiosi e capaci, che sappiano mantenere gli impegni assunti e che, anche con proprio sacrificio, sappiano curare il fondamentale interesse della nostra depressa Provincia. Per questa opera, che dovrà essere compiuta, i Trapanesi devono scegliere gli uomini che dovranno rappresentare: sapendo di poter contare su due condizioni indispensabili: la serietà e la preparazione, l'amore per il proprio paese.

E la Provincia di Trapani vanta uomini capaci, che pur

nella ristrettezza dei mezzi, si sono battuti ed adoperati per la rinascita ed il rinnovamento della sua organizzazione e della sua vita.

L'On. Paolo D'Antoni, in tanti anni di attività parlamentare.

(Segue in quarta pagina)



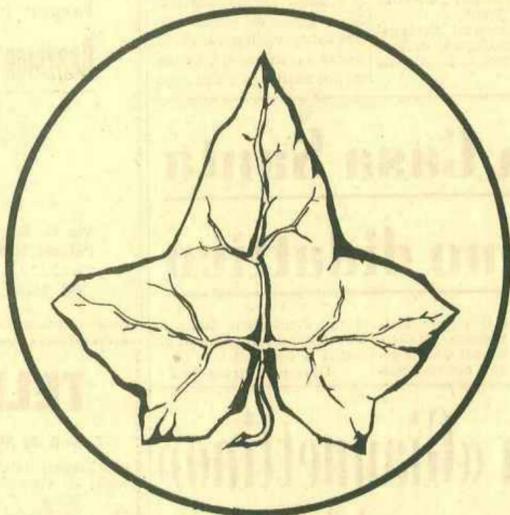
L'On. Nino Montanti



L'On. Oronzo Reale che ha parlato sabato scorso a Trapani



Un aspetto di Piazza Scarlatti mentre parla l'On. Reale



Attività della Sezione «Mazzini»

## CONFERENZA del Prof. Genovese

Nel quadro delle attività culturali del Circolo di Cultura «G. Mazzini», Domenica prossima 26 maggio, alle ore 11, il Prof. Leonardo Genovese, preside dell'Istituto Nautico, terrà al Cine-Teatro «Ariston» una conferenza sul tema: «Fortune e prospettive della Marineria della Città e Provincia di Trapani».

La conferenza mira, soltanto, a porre in evidenza — in questo particolare momento in cui si agitano i problemi che interessano lo sviluppo della vita economica della nostra Regione — la particolare importanza che l'attività marinara riveste nella nostra Provincia.



Due aspetti della sala del Cinema Garden, gremita di pubblico durante i discorsi politici tenuti dall'On. Nino Montanti, dall'On. Paolo D'Antoni e dall'Avv. Sinatra



L'On. Nino Montanti, L'On. Paolo D'Antoni e l'Avv. Alberto Sinatra hanno visitato la sede del Bacino di Carenaggio. Nella foto: Il Comm. Attilio Amodeo illustra agli ospiti un plastico del bacino di carenaggio che dovrà sorgere a Trapani

# L'On. Nino Montanti visita le sezioni della provincia

### Accompagnato dall'Avv. Alberto Sinatra il parlamentare trapanese ha visitato le sezioni di Vita, Salemi, Dattilo e Paceco - Ovunque calorose dimostrazioni di stima e di simpatia

L'On. Nino Montanti accompagnato, dall'avv. Alberto Sinatra, candidato all'Assemblea Regionale Siciliana e dal geom. Leonardo Lo Scuto, Segretario organizzativo Provinciale ha visitato alcune sezioni repubblicane della Provincia. A Napoli, nei locali del comitato elettorale è stato accolto dal sig. Sebastiano

Mazzonello dai membri del Comitato e da un folto gruppo di amici e simpatizzanti. Ha fatto gli onori di casa il sig. Sebastiano Mazzonello che ha indirizzato all'On. Montanti parole di saluto e di felicitazione per la brillante affermazione. Ha augurato, a nome di tutti, una proficua attività parlamentare per le migliori

fortune dell'ericino. Ha quindi preso la parola l'on. Montanti che, visibilmente commosso per la affettuosa e calda accoglienza, ha ringraziato tutti per il proficuo lavoro svolto e si è soffermato sulle imminenti elezioni regionali ponendo l'accento sul fatto che la battaglia del 28 Aprile continua e che questa nuova battaglia è più dura e più impegnativa di quella appena trascorsa.

Al termine del breve intervento scroscianti applausi hanno salutato il parlamentare trapanese che ha proseguito alla volta di Dattilo, dove oltre al segretario della Sezione sig. Antonino Fiorino, erano ad attenderlo un numeroso gruppo di amici repubblicani ai quali l'on. Montanti ha indirizzato il suo più vivo ringraziamento ed ha auspicato sempre migliori affermazioni per i repubblicani di Dattilo.

A Vita l'on. Montanti ha visitato i locali della sezione accolti dal sindaco sig. Vincenzo Renda, dal Segretario sig. Aguci Antonino e da numerosi amici.

Il Sindaco di Vita, a nome di tutti ha salutato, con un breve intervento, il giovane parlamentare augurandogli un proficuo lavoro per un giusto e tanto auspi-

cato progresso delle genti della nostra provincia. Ha preso quindi la parola l'on. Nino Montanti, il quale, salutato da scroscianti applausi ha ringraziato gli amici per la festosa e affettuosa accoglienza impegnandosi a battersi con tutte le sue energie per il miglioramento della nostra provincia.

Salemi ha tributato allo on. Montanti una significativa prova di affetto e di stima. Erano a fare gli onori di casa il sig. Vito Gandolfo, segretario della Se-

zione P.R.I. di Salemi e il Comm. Nicolò Pandolfo, vice segretario della sezione Entrambi, con calde parole hanno salutato il neo eletto formulando gli auguri più affettuosi per una lunga e proficua attività.

L'on. Montanti ringraziando tutti per la calda accoglienza, ha messo in particolare risalto il significato della consultazione elettorale in corso ed ha auspicato a Salemi sempre più larghe affermazioni per il glorioso Partito Repubblicano.

L'on. Montanti ha conclu-

so questo suo primo giro a Paceco, dove accolto dal rag. Francesco Valenti, segretario della Sezione, dal sig. Buffa Isidoro, vice segretario, dai sigg. Tranchida Giuseppe e Sugameli Gaspere componenti il Comitato direttivo e da molti amici repubblicani rispondendo alle parole di saluto a lui indirizzate dal Tranchida, ha ringraziato tutti per il proficuo lavoro svolto invitando gli amici a continuare in questa nuova ed importante battaglia regionale.

Organizzato dall'Istituto «Pascasio» di Marsala

# Un ciclo di conferenze sui problemi della scuola

### Il prof. Francesco Luigi Oddo apre il ciclo con "Poesia e non poesia di Gabriele D'Annunzio,"

Ad integrazione dei normali corsi scolastici e dei «seminari» nei quali gli Allievi Maestri più volenterosi sono stati adusi alla ricerca da Docenti che li hanno seguito nelle loro preferenze abituali dal lavoro di gruppo, l'Istituto Magistrale Statale «Pascasio» di Marsala, insieme con l'Associazione degli Ex Allievi e con la Sezione Marsalese dell'Associazione Pedagogica Italiana, ha organizzato un ciclo di conferenze volte a proporre agli Allievi, agli Ex Allievi, a quanti appartengono al mondo della Scuola o in generale al mondo dei «chieri».

Problemi e prospettive nuove per chiamarli a quel colloquio che sta alla base di una Società e di una Cultura democratica. I tempi delle conferenze saranno tenute nei locali dell'Istituto nei giorni che saranno comunicati di volta in volta, sono i seguenti: Poesia e non poesia di Gabriele D'Annunzio; Prof. Francesco Luigi Oddo del Liceo Classico «Leonardo Ximenes»; Gli Archivi di Stato; Prof. Romualdo Giuffrida, Direttore dell'Archivio di Stato di Trapani; Funzione sociale della biblioteca pubbli-

ca; Prof. Salvatore Fugaldi, Bibliotecario Direttore della Fardelliana; Problemi dell'istruzione secondaria superiore; il Liceo Classico; Prof. Giuseppe Cotrone, Preside dell'Istituto Magistrale Statale «Regina Margherita»; Problemi dell'istruzione secondaria superiore; il Liceo Scientifico; Prof. S. Massimo Ganci del Liceo Scientifico Statale «Stanislao Cannizzaro»; Problemi dell'istruzione secondaria superiore; il Liceo Magistrale; Prof. Gianni di Stefano, Preside dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasio»; L'insegnamento della fisica nel Liceo; Prof. Stefano Piccione dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasio»; L'insegnamento delle lettere italiane nei Licei; Prof. Giovanni Di Noto dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasio»; Il trionfo negli Istituti Magistrali; Prof. Lino Parlavocchio dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasio»; L'educazione fisica negli Istituti Magistrali; Prof. Raimondo Sandoz Naso dell'Istituto Magistrale Statale «Pascasio».

La conferenza del Prof. Francesco Luigi Oddo del Liceo Classico Statale «Leonardo Ximenes» sul tema: Poesia e non poesia di Gabriele D'Annunzio, avrà luogo alle ore 18 di martedì 21 maggio 1963. Essa sarà preceduta da una breve lettura di poesie di Gabriele D'Annunzio fatta dall'Allieva Maestra Maria Teresa Marino.

## Provvedimenti adottati dalla Giunta Comunale

La Giunta Municipale, nella seduta dell'8 maggio 1963, tra gli altri provvedimenti, ha approvato: — Autorizzazione acquisto materiale presso la ditta P.M. Gianformaggio per la Scuola Avviamento Prof.le Commerciale; — Autorizzazione spesa per arredamento Ispettorato Scolastico; — Progetto esecutivo del Palazzo di Giustizia - aggiornamento - integrazione deliberazione G.M. n. 552 del 19/2/63; — Pre-finanziamento di Lire 200.000.000 da parte del Banco di Sicilia; — Concessione indennità a favore dei titolari di pensioni a carico del Comune, legge 28/1/1963, n. 29; — Approvazione spesa ripristino impianto illuminazione della stela della Madonna di Trapani del Porto; — Lavori sistemazione strada

comunale esterna (via Lombardo); — Approvazione verbale concordamento nuovi prezzi lavori sistemazione ultimo tratto della strada litorea a nord dell'abitato di Trapani; — Acquisto motofurgone per le disinfezioni; — Autorizzazione spesa L. 1 milione e 260.000 per acquisto tubazione in acciaio Mannesmann; — Autorizzazione spesa L. 690 mila per acquisto tubazioni in acciaio da collocare al bivio di Gabbiazza (Bonagia); — Autorizzazione acquisto macchina elettrica contabile in permuta di quella esistente all'ufficio Acquadotti; — Autorizzazione spesa di L. 645.000 per acquisto di 150 contatori d'acqua; — Autorizzazione spesa di L. 4.000.000 per esecuzione concerti bandisti allo aperto.

Dalla Scuola Professionale Marittima

## ISTITUTE DUE BORSE DI STUDIO in memoria dell'Avv. Piacentino

Il Consiglio di Amministrazione della S.A.S. — nella seduta del 23 u.s. — ha deciso di istituire n. 2 Borse di studio di L. 25.000 ciascuna da assegnare ai due alunni delle terze classi — Sez. Padroni Marittimi e Meccanici Navali — meglio classificati nelle sessioni estive degli anni scolastici 1962-63 e 1963-64 in memoria della nobile figura dell'Avv. Nello Piacentino che tanto vicino è stato, in vita, a

questa Scuola Professionale Marittima alla quale, nella sua qualità di Presidente della Camera di Commercio, ha dato sempre tangibile segno di attaccamento.

## Amnistia e indulto per i reati finanziari

L'Intendenza di Finanza di Trapani informa che nella Gazzetta Ufficiale n. 22 del 25 gennaio 1963 è stato pubblicato il D.P.R. 24-1-63, n. 5, riguardante, fra l'altro, l'amnistia e l'indulto per i reati finanziari. Il decreto è entrato in vi-

to senza riserve o condizioni entro il termine perentorio del 25 maggio 1963 agli Uffici competenti nei modi previsti dalle singole leggi tributarie. Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno conferire con i funzionari del Reparto Contenzioso Penale dell'Intendenza di Finanza dalle ore 10 alle ore 12 di ogni giorno.

La conferenza del Prof. Francesco Luigi Oddo del Liceo Classico Statale «Leonardo Ximenes» sul tema: Poesia e non poesia di Gabriele D'Annunzio, avrà luogo alle ore 18 di martedì 21 maggio 1963. Essa sarà preceduta da una breve lettura di poesie di Gabriele D'Annunzio fatta dall'Allieva Maestra Maria Teresa Marino.

## Stanziamenti per opere turistiche

In attuazione del piano di valorizzazione delle opere di grande interesse turistico elaborato dall'Assessorato per il Turismo della Regione Siciliana, l'On.le Giunta di Governo ha recentemente approvato e finanziato con fondi previsti dalla legge regionale 18 aprile 1958, n. 12, il seguente programma di opere artistico - monumentali ricadenti

nell'ambito della Provincia di Trapani: Mazara del Vallo, restauro Archivio Storico L. 13.000.000; Marsala, restauro arazzi e relativa sede L. 15.000.000; Selinunte, esproprio zona archeologica L. 5.000.000; Segesta, esproprio contrada Mango L. 5.000.000; Pantelleria, esproprio e sistemazione zona Sesi L. 5.000.000.

# Collettiva di pittura e scultura a Trapani

### Ammirato il "Nuovo Prometeo,, di Miki Scuderi

Nei locali della Sezione Antonio Gramsci del P.C.I. di Trapani, il giorno 13 maggio è stata inaugurata una collettiva di pittura e di scultura all'insegna dell'eclettismo e della libertà di linguaggio. L'iniziativa degna di nota e di considerazione ove si valutino le ragioni profonde che hanno animato sia i promotori che gli artefici della mostra stessa che, poi, sono gli artisti. Segno di distinzione, indub-

biamente, una collettiva di arte, se si tiene conto della difficoltà di linguaggio, di tendenze, di cultura che caratterizza i suoi partecipanti. Non da ora nutriamo l'opinione — perché le risultanze ci hanno confortato in senso positivo — che la provincia, specie quella meridionale, è terreno da dissodare, che potrebbe divenire degna manifestazione artistica. Ai bandi, Barraco, Bertucci, Castiglione, Grazino, La Grua, Li Muli, Marras, Merighi, Messina, Romeo, Scalabrino, Scuderi, Tardila e Valfrè, questi i nomi dei quindici espositori accomunati da un tessuto connettivo, da un intendimento congeniale; l'amore per il bello, per la creazione artistica, per la verità soggettiva universale ad un tempo dell'uomo che non può soggiacere ai limiti della provincia e deve trovare le sue forme ed i suoi strumenti di comunicazione.

D'altra parte, ed è ciò che sobriamente ma con linguaggio chiaro, aperto e congeniale, ha voluto illustrare Vito Lombardo, nel presentare la mostra, vi sono forze democratiche politicamente impegnate che oggi sono venute nella determinazione di passare dalla teoria alla pratica nel settore della battaglia ideale per la creazione di una società di tipo nuovo, più civile e progredita, ove la lotta per la libertà dell'arte e della cultura sia condotta in profondità, senza demagogia, con spirito sereno ed obiettivo, perché ogni attività in tal senso sarebbe sterile e inconcludente se non assumesse posizioni di ricerca critica del prodotto tradizionale della nostra civiltà artistica che, come suggeriva Gramsci, non va disconosciuto, anche se gli orizzonti artistici d'una società autenticamente democratica non sortiranno mai dai moduli precostituiti ma scaturiranno dalla formazione d'un nuovo pensiero, d'un nuovo metodo di vita, da una civiltà rinnovata, corretta e integrata, la dove le necessità lo richiedano.

Sul fronte dell'arte alcuni ritengono che si combattano battaglie sterili e inani, invece bisogna affermare con decisione che una civiltà si isterilisce e soccombe se i suoi artisti vengono tagliati fuori dal rapporto storia-vita, se le loro esperienze, sia pure negative o comunque di «maniera», se i loro impulsi e i loro epigoni, smi, a volte anche forbiti, non sono filtrati attraverso la sensibilità del tempo presente perché nuovi forze creative e nuovi impulsi possano sprigionarsi, condizione fondamentale per la determinazione di

## ATTIVITA' ENAL

Una encomiabile iniziativa ha permesso a quasi cento ragazzi delle scuole elementari di apprendere i segreti del pattinaggio a rotelle. Promotore dell'interessante ciclo di addestramento è stato il Dottor Vacatello, Direttore Didattico delle Scuole Elementari Umberto di Savoia, che si è avvalso della qualificata collaborazione dell'ENAL, che vanta nel settore rolettistico una pluriennale esperienza. Un istruttore, l'atleta Roberto Stabile, noto per le sue molte vittorie in campo regionale e nazionale, guida i primi passi dei piccoli alunni delle elementari, li rende a poco a poco capaci di lanciarsi nelle prime evoluzioni. L'entusiasmo che ha fatto seguito all'iniziativa, sia da parte dei bambini che dalle famiglie, ha già premiato gli sforzi invero notevoli degli organizzatori. Ci si augura che la realizzazione possa continuare a lungo, vero viaio dei campioni di domani. E rimanendo nell'argomento dei corsi di addestramento rivolti anche negli altri istitu-

ti di istruzione primaria, magari per altre discipline conciliabili con l'età dei bambini. Anche per l'anno 1963 lo ENAL è lieto di presentare alle giovani coppie di Sposi che intendono effettuare il loro viaggio nuziale a condizioni veramente speciali, un programma di itinerari le cui combinazioni offrono i seguenti vantaggi: — Sistemazione in Alberghi decorosi e confortevoli con ottimo trattamento; — convenienza economica; — possibilità di determinare preventivamente l'entità della spesa; — facilità di scegliere fra le varie combinazioni; — facilitazioni del Credito Turistico. Località per i soggiorni Nuziali: Lago di Garda; Padova; Messina; Taormina; Milano; Torino; Roma; Napoli; Perugia; Venezia; Firenze; Genova; Rapallo; S. Remo.

Per informazioni rivolgersi all'ENAL Provinciale di Trapani Via Carrea, 22 telefono 2-12-62.

## Concluso a Casa Santa il 3° Convegno didattico

Gli oratori sono, nell'Aula Magna del plesso scolastico di Casa Santa si è tenuto il 3° ed ultimo Convegno Didattico destinato agli insegnanti dei corsi popolari istituiti nel Circolo, con l'intervento della quasi totalità degli insegnanti in servizio. Il Direttore Didattico, dopo avere brevemente riassunto gli argomenti trattati nei precedenti Convegni, ha svolto il tema: «Funzione morale e sociale dei corsi popolari». Egli ha sostenuto che nelle moderne democrazie l'istruzione e l'educazione degli adulti alfabeti o semi alfabeti è un diritto, perché tutti possano acquistare la preparazione spirituale e la capacità indispensabile per inserirsi nel processo produttivo di una nazione che poggia la sua prosperità sui concordi sforzi di tutti.

I soggetti non adeguatamente preparati spiritualmente e materialmente a inserirsi nella società operosa di una nazione ne ostacolano lo sviluppo e sono portati ad agire in senso antisociale per cui si ravvisa la necessità di assistere con efficienti istituzioni educative questo strato di popolo la cui statistica in questi ultimi anni ha segnato una decisa flessione. Tuttavia i corsi popolari assolvono la funzione di neutralizzare non solo gli effetti dannosi di un analfabetismo strumentale, ma anche e soprattutto quello spirituale che si manifesta con una immaturità politica e sociale che è propizia alla instaurazione delle dittature in un paese.

Alla relazione che è stata attentamente seguita dagli intervenuti, è succeduta una ampia discussione alla quale hanno preso parte parecchi insegnanti. Il Direttore Didattico, dott. Giuseppe Malato, ha risposto ai vari quesiti posti dagli astanti con una concisione e chiarezza, degna di un conoscitore di problemi didattici e pedagogici. Giuseppe Bruccoleri

## Controluce

Qualcuno si sarà chiesto se per caso il pungolo di... spuntato non si sia già osservato la sparizione di "Controluce". Niente di tutto questo: "Controluce" non è scomparsa (si è trattato solo di una breve vacanza) e, quanto a me, eccomi qui pronto a ricominciare a "pungolare" a dritta e a manca, ovunque se ne ravvisi l'opportunità. Prima di tutto, però, debbo rivolgere il mio affettuoso compiacimento al Direttore, On. Nino Montanti, che ha ricevuto il battesimo del Parlamento Nazionale, partecipando alla prima seduta del 16 Maggio. Ritornando con la memoria ai giorni dell'estenuante attesa, durante i quali "stu trasi e nesi" mi aveva tolto l'appetito, solo quando il magico occhio della telecamera ha inquadrato il nostro Onorevole al fianco dell'On. Reale, ai banchi di Montecitorio, "mifi ci na gran" maccarrunata" a scorno di tutti "li nmiriusi".

Sebbene con ritardo, debbo rivolgere il mio ringraziamento, anche a nome degli assistiti INADEL, al dottor Antonio Broggi, Direttore Generale dell'I. N. A. D. E. L., per la sensibilità dimostrata nella soluzione dell'inconveniente che riguardava la famosa "satellita" di accesso al palazzo che ospita gli uffici di detto Istituto. Ho potuto, infatti, constatare con piacere che si è provveduto ad addolcire la ripidità di detta "satellita" con un opportuno manto d'asfalto, che ha avvicinato di più la base dell'ingresso con la base stradale, rendendo meno pericoloso l'accesso nell'androne.

Il passato è anche tra noi, presente nella nostra esistenza, ne abbiamo avuto la riprova visitando questa mostra; Gino Merighi con il suo «Ragionamento» si pone subito all'attenzione dell'osservatore appunto per le ragioni accennate. E l'arte, che non è solo fatto contenutistico ma anche formale, non solo ricerca del disegno e del colore per limitarsi alla pittura, trova le sue molteplici strade di sbocco in quei pittori, come Marras, che in «Costa smeralda», a colpi di spatola, ha saputo rivivificare il senso del mare; fiore aperto alla rosa dei venti e della bellezza, proprio come nel dipinto di questo estroso ma autentico pittore, che interpreta la natura con un calore ed una passione che gli fanno onore.

Questa mostra se accanto a Castiglione con Siciliana ci offre la visione ben precisa di una muliebre figura, ferma nella sua eloquente e distinta caratteristica, e con Li Muli — noto e affermato scultore trapanese — una testimonianza d'un lavoro serio e operoso, che si dispiega sul filo costruttivo d'una tradizione ricca di equilibrio e rispetto della realtà umana, ha pure la sua sequela di note artigianali e di esperienze avanguardiste. Ora, se con riguardo a questo di ammirata predisposizione, possiamo guardare allo stile di Valfrè, che in «Natura morta» si accosta a certi modelli gutturali (composizioni, chiarezza, corposità), rigetta l'informale o l'astrattico, che non è affatto elemento di proiezione rinnovatrice ma suppleria artistica, conseguenza d'un costume alienante, condizionamento di un certo determinismo pedissequo che ritiene, a torto, di elevarsi a grado di autodeterminismo.

## Alla «Giannettino» la giornata del decorato e dell'orfano di guerra

Domenica 19 maggio alle ore 10, si è celebrata la «Giornata del Decorato e dell'Orfano di Guerra», presso la sede del 60° Reggimento Fanteria «Calabria». Una interessante manifestazione ha aderito un folto numero di personalità civili, religiose e militari, il Medagliere del Nastro Azzurro, il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Orfani di Guerra, rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche.

Il colonnello Gaetano Boruso del 60° Reggimento Fanteria assieme ad altri autorevoli esponenti ha presieduto la significativa adunanza, dopo aver fatto gli onori di casa.

Oggi un riconoscimento di gratitudine, di amore, di rispetto, va per questi uomini, che meritano senza dubbio la decorazione. Anche agli orfani di guerra va indirizzato un caloroso saluto, come motivo di premiazione e di fraterna riconoscenza. Dopo la consegna delle decorazioni e lo sfilamento delle truppe in parata è stato offerto un pranzo speciale a n. 60 Orfani di guerra.

La decorazione. Discorsi commemorativi sono stati pronunciati dal Comandante del Presidio e dal rappresentante dell'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra. Entrambi hanno ribadito la valida opera svolta nell'ultima guerra dai nostri soldati. Essi hanno difeso la patria affrontando pericoli di ogni sorta versando nei campi concentramento, nelle trincee, il sangue che nobilita i propri discendenti.

La decorazione. Discorsi commemorativi sono stati pronunciati dal Comandante del Presidio e dal rappresentante dell'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra. Entrambi hanno ribadito la valida opera svolta nell'ultima guerra dai nostri soldati. Essi hanno difeso la patria affrontando pericoli di ogni sorta versando nei campi concentramento, nelle trincee, il sangue che nobilita i propri discendenti.

Gli avvenimenti di questi ultimi tempi hanno un peso importante Trapani e la gente non manca di manifestare la sua soddisfazione, a seconda che si interessi di una determinata affermazione politica o sportiva che sia. C'è, però, chi non è contento né dell'una né dell'altra cosa, ma circola insistente sui ritorni, per le strade, ai giardini pubblici ecc. questo ritornello: "Nino Montanti

Il passato è anche tra noi, presente nella nostra esistenza, ne abbiamo avuto la riprova visitando questa mostra; Gino Merighi con il suo «Ragionamento» si pone subito all'attenzione dell'osservatore appunto per le ragioni accennate. E l'arte, che non è solo fatto contenutistico ma anche formale, non solo ricerca del disegno e del colore per limitarsi alla pittura, trova le sue molteplici strade di sbocco in quei pittori, come Marras, che in «Costa smeralda», a colpi di spatola, ha saputo rivivificare il senso del mare; fiore aperto alla rosa dei venti e della bellezza, proprio come nel dipinto di questo estroso ma autentico pittore, che interpreta la natura con un calore ed una passione che gli fanno onore.

Questa mostra se accanto a Castiglione con Siciliana ci offre la visione ben precisa di una muliebre figura, ferma nella sua eloquente e distinta caratteristica, e con Li Muli — noto e affermato scultore trapanese — una testimonianza d'un lavoro serio e operoso, che si dispiega sul filo costruttivo d'una tradizione ricca di equilibrio e rispetto della realtà umana, ha pure la sua sequela di note artigianali e di esperienze avanguardiste. Ora, se con riguardo a questo di ammirata predisposizione, possiamo guardare allo stile di Valfrè, che in «Natura morta» si accosta a certi modelli gutturali (composizioni, chiarezza, corposità), rigetta l'informale o l'astrattico, che non è affatto elemento di proiezione rinnovatrice ma suppleria artistica, conseguenza d'un costume alienante, condizionamento di un certo determinismo pedissequo che ritiene, a torto, di elevarsi a grado di autodeterminismo.

I soggetti non adeguatamente preparati spiritualmente e materialmente a inserirsi nella società operosa di una nazione ne ostacolano lo sviluppo e sono portati ad agire in senso antisociale per cui si ravvisa la necessità di assistere con efficienti istituzioni educative questo strato di popolo la cui statistica in questi ultimi anni ha segnato una decisa flessione. Tuttavia i corsi popolari assolvono la funzione di neutralizzare non solo gli effetti dannosi di un analfabetismo strumentale, ma anche e soprattutto quello spirituale che si manifesta con una immaturità politica e sociale che è propizia alla instaurazione delle dittature in un paese.

Alla relazione che è stata attentamente seguita dagli intervenuti, è succeduta una ampia discussione alla quale hanno preso parte parecchi

Oggi un riconoscimento di gratitudine, di amore, di rispetto, va per questi uomini, che meritano senza dubbio la decorazione. Anche agli orfani di guerra va indirizzato un caloroso saluto, come motivo di premiazione e di fraterna riconoscenza. Dopo la consegna delle decorazioni e lo sfilamento delle truppe in parata è stato offerto un pranzo speciale a n. 60 Orfani di guerra.

Oggi un riconoscimento di gratitudine, di amore, di rispetto, va per questi uomini, che meritano senza dubbio la decorazione. Anche agli orfani di guerra va indirizzato un caloroso saluto, come motivo di premiazione e di fraterna riconoscenza. Dopo la consegna delle decorazioni e lo sfilamento delle truppe in parata è stato offerto un pranzo speciale a n. 60 Orfani di guerra.

Oggi un riconoscimento di gratitudine, di amore, di rispetto, va per questi uomini, che meritano senza dubbio la decorazione. Anche agli orfani di guerra va indirizzato un caloroso saluto, come motivo di premiazione e di fraterna riconoscenza. Dopo la consegna delle decorazioni e lo sfilamento delle truppe in parata è stato offerto un pranzo speciale a n. 60 Orfani di guerra.

ROLANDO CERTA (segue in quarta pagina)

G. B.

# BAMBOLA

di GIUSEPPE PULIZZI

Maria Valandri con quel naso troppo piccolo e quella bocca troppo larga, non era bella. Ma quando andava sgambettando per le strade faceva voltare la gente, tutti, giovani e vecchi. Specialmente attiravano l'attenzione le due gambe tonde che misteriosamente andavano a perdersi sotto la gonna e il suo prosperoso seno. E Totò Bilello quando la vide per la prima volta sentì come se qualche cosa avesse dato un balzo e si fosse fermata proprio là dove teneva il cuore.

Don Calogero, il padre di Totò, quando seppa della faccenda, chiamò il figlio a quattro occhi e gli disse chiaro e tondo che una nuova come Maria Valandri in casa sua non ci avrebbe messo piede mai e poi mai.

«Disgraziato, che hai intenzione di mettere su una fabbrica di manici di coltelli? Ma ti sei informato chi è la madre? Una donnaccia, ecco cos'è, una donnaccia da quattro soldi! E il padre? Sai chi è il padre? Informati, e vedrai che nemmeno Gesù Cristo lascia in cielo lo sa?»

Ma Totò, cocciuto come un mulo a rispondere che sì, Maria lo voleva.

«La madre non c'entra. La figlia è onesta, lo giuro».

«Che giuri, il cretino che sei! Non ti vuole assolutamente entrare in testa che quale madre tale figlia? Si è innamorato, il cretino! E che non ce ne sono delle altre più oneste in giro?»

Ma Totò tanto fece e tanto disse che la Maria lo portò all'altare. Quello fu un matrimonio per modo di dire, triste e sconosciuto, non c'era un parente né dalla parte di lui né dalla parte di lei. I Bilelli, anche per non fare offesa a don Calogero che quel giorno pareva un toro infuriato e urlava e bestemmiava come un turco anche per un nonnulla, non si azzardarono a mettere il naso in chiesa. La Maria parenti non ne aveva.

Totò dapprincipio, colle buone, le fece presente che i soldi che guadagnava erano quelli che erano e che quindi loro non potevano permettersi certi lussi. Ma Maria si mise le mani ai fianchi e con gli occhi duri e le labbra strette gli rinfacciò la povertà.

«Quando uno è disperato non va a sposarsi e non rovinava una figlia di mamma?»

Totò ogni volta che la moglie si metteva a litigare per queste cose, confessava che sì, il torto era suo e soltanto suo che non riusciva a guadagnare abbastanza e giurava che non avrebbe più fatto discorsi stupidi.

«Perché non ti metti a lavorare pure di notte per guadagnare di più?»

Totò ci si era provato a far dell'altro, ma lavoro non ce n'era. E poi la gente pareva scansarlo. Ebbe diverse volte la sensazione di questo abbandono e ne provò una gran stretta al cuore anche se non se ne capacitava. Non aveva fatto niente lui di male. Perché allora gli facevano capire che la sua compagnia non era gradita?

Dopo alcuni mesi di matrimonio in quella casa le zuffe non ebbero più fine. Non che Totò si comportasse male con la moglie. Tutto il contrario. Non faceva altro che mangiarsi con gli occhi, accontentarsi in tutto e per tutto e chiamarla bambola e rintrucillare solo che lei permettesse di metterle le mani addosso. Ma Maria non rispondeva all'amore di Totò. Era assente ogni volta che venivano a trovarsi vicini, come se la sua mente e il suo animo fossero rivolti ad altre cose o ad un altro uomo.

Totò incominciò a capire che Maria lo subiva e non partecipava alle sue effusioni. Si comportava in parole povere così come usano fare le donnacce del porto. Ma stava zitto e continuava a chiamarla bambola. Non voleva perderla.

Una sera, rientrando prima del solito, trovò un uomo in casa. Maria gli disse che era un suo cugino venuto a farle visita. Non era vero. Totò lo capì subito che non era vero, Maria aveva un amante. Uno solo?

«Yes, Ma'm, they are coming here... Ecco un portiere — penso io — con tutti i suoi quarti di nobiltà...»

«E' arrivata Rita Pavone in albergo? chiedo».

«Parli con l'amministratore, pregio, glielo passo...» Un clic al microfono e poi uno dalla «Rita...». «Sì, signora... Sì, è altro... dopo il primo spettacolo, quello delle 18, lei potrà trattenersi in palcoscenico con la Rita...». «Sì, stia tranquilla lo dirò a Teddy Reno...» E' arrivato stamattina, la Rita arriverà dopo le quattro».

Andiamo tutti a teatro, vediamo questo spettacolo, decidiamo. Ore 18, tutti in pista. Tutti in sala cioè.

Ore 18.30, tutti in sala, nessuno sul palcoscenico.

Ore 18.45, sempre tutti in sala. Il bambinone, saturo di gelati, stipato ovunque, i luccelli e loro potentissimi binocoli fremono, friggono d'impazienza. Pittoresche imprecazioni contro le sedie e gli altoparlanti che, spinti da mani invisibili, fanno la gimkana dal sipario alla cava d'orchestra.

Ore 19. Strombazzatura laterale e si apre il sipario. Solite ballerine, solite carambole in una atmosfera alla Honolulu, solite melensaggini succedute dell'immane comico, solito finalino in passerella che lascia sovranamente indifferente il pubblico.

Secondo tempo: le atroci trombe dell'orchestra tacciono.



Le modelle sfilano presentando i costumi da bagno ma la bella stagione sembra una chimera

# Rita Pavone

condensato di sprint e simpatia

«Yes, Ma'm, they are coming here... Ecco un portiere — penso io — con tutti i suoi quarti di nobiltà...»

«E' arrivata Rita Pavone in albergo? chiedo».

«Parli con l'amministratore, pregio, glielo passo...» Un clic al microfono e poi uno dalla «Rita...». «Sì, signora... Sì, è altro... dopo il primo spettacolo, quello delle 18, lei potrà trattenersi in palcoscenico con la Rita...». «Sì, stia tranquilla lo dirò a Teddy Reno...» E' arrivato stamattina, la Rita arriverà dopo le quattro».

Andiamo tutti a teatro, vediamo questo spettacolo, decidiamo. Ore 18, tutti in pista. Tutti in sala cioè.

Ore 18.30, tutti in sala, nessuno sul palcoscenico.

Ore 18.45, sempre tutti in sala. Il bambinone, saturo di gelati, stipato ovunque, i luccelli e loro potentissimi binocoli fremono, friggono d'impazienza. Pittoresche imprecazioni contro le sedie e gli altoparlanti che, spinti da mani invisibili, fanno la gimkana dal sipario alla cava d'orchestra.

Ore 19. Strombazzatura laterale e si apre il sipario. Solite ballerine, solite carambole in una atmosfera alla Honolulu, solite melensaggini succedute dell'immane comico, solito finalino in passerella che lascia sovranamente indifferente il pubblico.

Secondo tempo: le atroci trombe dell'orchestra tacciono.

A quello strazio sono succedute le briosi comprese di Franco Lizzi ed i primi boom della serata: gli sconosciuti trapanesi lanciati per il Festival di Ariccia, organizzato da quell'aristocratico pointer che è Teddy Reno. Una ragazzina decenne, di cui non viene detto il nome, che sgambetta ed urla con impegno ed Antonietta D'Aleo, dalle magnifiche possibilità vocali e dal notevole sex appeal, che canta «Ricorda». Applausi consensi ed ecco qua il nostro, il bel Ferruccio Ricordi alias Teddy Reno, con la sua aureola di cantante confidenziale, marito separato e vittima di diffamazioni. E lo dice anche che è tutta invidia. Poi canta «Temptation». Pause, sospiri chiavesci, tutto perfetto.

Il termometro dell'ambiente comincia a salire.

Poi dice che è stato a Trapani nel 1953 e poi nel 1955. E vuole dedicare ai trapanesi un'aria, si respira in quella sala. E scende gli occhi, sospira, sembra acquistare fascino ogni istante di più.

Tutti sono svegli ora, tutti in attesa, come nella famosa sagra di Santa Goria.

E sorvolano sui discorsi, ficcano gli sguardi nelle quinte ed infine urla — la prima fila tutta di teenagers scatta in piedi con un solo urlo — è lei Rita, Rita.

Un diavolo di ragazzuola in blue jeans e camicetta rossa a pallini bianchi con un ciuffo

castano chiaro sul visetto pallido.

E canta, non canta. Grida, guaisce, fa le boccacce, urla con una fantasmagoria di suoni gutturali e di petto, imbroccando cronometricamente gli attacchi, curva in avanti, piegata sulle ginocchia, roteando le braccia, chinando il capo e rigetandolo all'indietro. Una farandola di gesti, voce, voce, gesti.

Una trottole musicale.

Un condensato di sprint e simpatia che fa arrivare al punto critico il termometro della sala. Il bambinone di cui sopra, si agita isterico con occhietti lucidi e bocca da un orecchio all'altro.

I liceali si strappano il binocolo dalle mani, si tolgono le giacche e, all'impiedi battono le mani, picchiano le poltrone.

Il finimondo.

«Oh, sono tanto affettuosi tanto simpatici i siciliani...» mi dichiara sorridente la Rita quando, superata una siepe di pompieri e carabinieri, vado a raggiungerla nel camerino. Si è già cambiata camicia e calzoncini, aiutata dalla mamma, una dolce giovane signora.

Teddy Reno, davanti allo specchio si sta togliendo il trucco con un batuffolo di cotone e risponde anche lui gentilissimo alle mie domande.

«La canzone preferita?»

«Cuore» — mi confida Teddy Reno, puntando l'indice verso il mio tacchino. E sparisce, bellissimo, fatalissimo.

«Posso farle un'altra domanda?» — chiedo a Rita Pavone mentre sta per sgusciare via come una saponella gocciolante tra le mani. Lei mi sgrana in faccia due occhi interrogativi e un'ombra di timore le vagola nello sguardo.

«Pertinente, non si preoccupi...» aggiungo in fretta. Ride ed è di nuovo il folletto delle fiabe sassoni.

«Mi dica, è lei che si veste così — e indico la sua stazzonata camicia grigia — o sono esigenze di pubblicità...»

«Esigenze? — squittisce in risposta — lo faccio quello che voglio» afferma cacciando energicamente la testa in un pullover maschile anch'esso tutto grigio. Lo tira sui fianchi e la chiamano d'urgenza. Ha appena il tempo di darmi la fotografia per i lettori di «Trapani Nuova» e di passarci il pettine nel ciuffo.

«Vengo, ma vengo...» santo cielo non ho mica la bici... e protesta, e da fuori la chiamano e la chiamano sempre più forte. Devo riportare la penna e salutarla. Ha un buon profumo, strano, ma di linea maschile.

## «L'ATOMO E LA BIBBIA»

# Israele vuole essere una realtà e non un'utopia

Gli aspetti sociali e politici, religiosi e morali di uno Stato in continua trasformazione vengono illustrati da Giovanni Russo in una esemplare relazione di viaggio sorretta da una profonda simpatia umana

Dopo il «giornale di viaggio», dove le cose viste sono riflesse nei pensieri del viaggiatore che resta il protagonista sotto tutti i celi, dopo il «travolge» descrittivo, dove il protagonista sono le cose e gli uomini che il viaggiatore incontra, l'inchiesta è il genere che oggi prevale nel giornalismo moderno ed è in fondo quello che meno invita alla lettura. Del resto non è una invenzione del giornalismo moderno, una tecnica professionale, ma piuttosto il risultato di certe abitudini mentali, il prodotto di una cultura che mira al concreto, che cerca la verità nella costruzione dialettica. Che sia un prodotto per nulla generato, non si può certo dire. L'inchiesta giornalistica è un'indagine, un rapporto, una relazione; più che per il suo basarsi sui fatti, si qualifica per il suo ser-

vire a qualcosa. La si legge più per far provvista di nozioni che per piacere spirituale, più per cercarvi pezzi di ricambio e carburante per le proprie idee, che per aprirsi a idee nuove, a nuove suggestioni. Di altrove si sa quanto siano ingannatori i fatti, e peggio ancora i dati: se se ne esclude qualcuno, tutti gli altri perdono valore, ed è difficile raccoglierti, perché non si può nemmeno tracciare un confine preciso tra il mondo dei fatti e quello delle idee, se è lecita tale elementare contrapposizione. Perché un «fatto» non dice nulla se non si sa il suo perché e il suo come, i quali possono essere ancora spiegati con dei fatti ma alla fine ne mancherà sempre uno, quello conclusivo.

Negli ultimi anni sono fiorite inchieste su tutto e si sono salvate quelle che non pretendevano di superare un ambito tecnico, un fine di puro aggiornamento. A causa di tutte le altre non riuscite — e, peggio che non riuscite, ingannatrici, perché sotto l'aspetto formale della concretezza, dell'obiettività, si ritrovano l'approssimazione e la genericità — a causa dei rotocalchi che hanno prodotto l'inchiesta in serie, oggi si registra una certa stanchezza. Si preferisce il saggio o il bollettino statistico. I servizi dei corrispondenti dei maggiori giornali che si insegnano al girotondo, da anni, sui cinque continenti, sono per lo più in bilico tra la notizia e il racconto. I migliori di questi servizi contengono notizie spiegate, descritte. Gli altri usano il «colore» per rattoppare i buchi.

Quando ci si trova a leggere un libro come «L'atomo e la Bibbia» (Bompiani, 1963), è quindi legittimo essere presi da entusiasmo, perché si esce da questo clima professionale ridotto a sottomisura e si ritrova l'intelligenza tutt'intera. Sotto questo bel titolo sono raccolte le corrispondenze di Giovanni Russo da Israele, già pubblicate dal «Corriere della Sera». Sono state naturalmente rivedute, limiate, ammorbidite, sostanzialmente sono rimaste quelle che erano; il lavoro di uno scrittore che sa scrivere per i giornali, ovvero di un giornalista di gran lunga al di sopra di un giornalismo prevalente. C'è poi da aggiungere che Giovanni Russo, dieci anni fa, raggiunse proprio nel genere della «inchiesta» un livello di autenticità valore. Le sue corrispondenze sul «Mondo» dalla Italia meridionale, il suo volume «Baroni e Contadini» che poi le raccolse e ottenne

il riconoscimento di un Premio Viareggio, restano ancora un lavoro che il tempo non ha logorato e nessuna moda giornalistica ha messo in disparte.

Con questo libro su Israele, Russo ha fatto certamente un altro passo avanti. Se nel suo Sud egli poteva muoversi tra cose e persone note, in un mondo già vissuto dal dentro e dal di fuori nella esperienza intellettuale e politica, in Israele Russo ha mostrato di saper mantenere intatto dovunque il proprio acume di osservatore, e la propria anima di uomo che comprende ciò che vede. Ne è uscito un libro vivo, serio, e soprattutto bello. Pagine di classica bellezza letteraria, senza esibizioni di acume, senza esibizioni di stile.

Il riconoscimento di un Premio Viareggio, restano ancora un lavoro che il tempo non ha logorato e nessuna moda giornalistica ha messo in disparte.

Con questo libro su Israele, Russo ha fatto certamente un altro passo avanti. Se nel suo Sud egli poteva muoversi tra cose e persone note, in un mondo già vissuto dal dentro e dal di fuori nella esperienza intellettuale e politica, in Israele Russo ha mostrato di saper mantenere intatto dovunque il proprio acume di osservatore, e la propria anima di uomo che comprende ciò che vede. Ne è uscito un libro vivo, serio, e soprattutto bello. Pagine di classica bellezza letteraria, senza esibizioni di acume, senza esibizioni di stile.

nunciatori di concetti o tipi da galleria, ma figure vive, legate al mondo che Russo attraversa, che non restano iscritte nel kibbutz, nella fabbrica, nell'ospedale, nell'azienda agricola, dove l'autore le incontra. C'è il dialogo col pescatore siciliano andato laggiù ad insegnare il suo mestiere, un dialogo delicatissimo che si interrompe sulla spiaggia, di sera, quando i due conazionali si separano; ma che ritorna come una eco quando in altri luoghi si accendono le luci alla sera, e altri dialoghi s'interrompono.

Nel pomeriggio di sole, sulle autostrade bordate di palme,

nel deserto del Neghev, i fili di questi dialoghi ritornano sempre, e alla fine si respira quiete in quello spazio. Soprattutto si partecipa a quel mondo di significati così grandi scoperti in poche pagine, e se ne amano le figure, le cose.

Forse è destino, non è culturalmente dignitoso parlare dell'amore che un libro sa suscitare. Spero tuttavia che lo stesso autore l'inizierà come la massima delle lodi.

Giovanni Russo: «L'atomo e la Bibbia»; ed. Bompiani, pagg. 177, Lire 1.000.



«Si, ci è piaciuta la Sicilia, è meravigliosa...»

«Senz'anni? Oh no...»

Teddy Reno precisa «Sono undici anni che canta. I nostri impegni futuri? Tutto il giro d'Italia fino al 30 agosto»

Lady Kim

## I films che vedremo

### Gli esclusi

Il problema dei bambini sub-normali, dei «ritardati», è uno dei più drammatici di tutto il mondo; basti pensare che negli Stati Uniti, queste creature infelici e incolpevoli della loro infelicità sono oltre cinque milioni, mentre in Italia raggiungono la cifra di cinquemila mila. Sono creature umane spesso umiliate da quelle che sono nate normali, talvolta addirittura schernite, comunque considerate dalla maggioranza da «evitare» e da «evitare». Il film di John Cassavetes — a cui si deve il tanto discusso «Ombre» — affronta, illustrando un «caso» il problema. Narra, infatti, di Robin, un «sub-normale» tredicenne, che mentalmente rimane ritardato, non parla e non comunica con gli altri piccoli. E, solo, rimane, appartato e sperduto, anche nell'Istituto del prof. Clark, fino a quando non giunge una nuova educatrice, Jean Hansen, un Jean Robin, tra quell'ammorevole affetto, quella comprensione di cui è stato sempre deprivato e si attacca a lei, quasi morbosamente. Clark e la Hansen, usando metodi inconsueti ma efficaci, riescono ad avviare il piccolo sulla via della rieducazione che lo condurrà a non essere più escluso.

Su questa storia Cassavetes ha costruito il suo film, sen-

za cedere al gusto spettacolare, ma mantenendosi su una linea di verità (basti pensare che solo l'interprete del personaggio Robin, è un bambino normale mentre tutti gli altri ragazzi che compaiono sullo schermo sono autentici «ritardati») dolorosa e spesso anche crudele. Si esce dalla visione de «Gli esclusi» come si sortisse da un vero e proprio incubo. Gli interpreti principali assai bravi sono Burt Lancaster e Judy Garland.

### Dietro la facciata

(g.l.c.) — E' una tenue commedia di un Marcel Carné in tono minore. La facciata del titolo è quella di uno stabile nel quartiere parigino di Saint Germain, dietro cui si nascondono inquilini, tutti con una storia particolare da raccontare: c'è un ex manutentore e scassinatore che cerca di far dimenticare alla polizia il suo passato, trascorrendo una vita tranquilla dedicata all'allevamento di canarini; c'è una bella signora, che per il suo fidanzato non indugia un istante a prostituirsi; c'è il macellaio e reciprocamente; una vecchietta che si finge paralitica per approfittare della pietà del

vicino; un sarto perseguitato da mania religiosa che va stampando manifestini di propaganda biblica; ed infine, un rispettabile signore di mezza età, d'isole inclinazioni «articolari», che scrive a se stesso espresse per vederle recitate dai giovani fattori delle poste.

Marcel Carné ha fatto di questa gente tutti inquilini di uno stesso palazzo, ricavandone un film dal tono apparentemente brillante. Ma colpisce lo spettatore quel gioco di incontri e scontri casuali tra persone che di umano hanno solo l'aspetto ed il comportamento esteriore. Manca in esse ogni scintilla di umanità, e i loro rapporti sembrano quasi equazioni, in cui il risultato sia espresso in quantità numeriche: se scaturisce la visione di un mondo asettico, freddo, privo di sentimenti reali, nel quale ognuno si muove senza una spinta interiore, ormai abituato al suo mestiere di uomo ed incapace di vivificare la sua esistenza con nuove scoperte.

Un film, dunque, che, seppure di poche pretese, mette a disagio lo spettatore per questa mancanza di calore umano. Dany Saval, Susy Delair, Paul Merisse, Robert Dalvan e Roland Lesafre sono i bravi interpreti della pellicola.

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potrete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Palermo, 84 - Telef. 24.808

# TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti setari né spirito di parte.

## LA SONANTE VITTORIA SULL'AQUILA

# Non è valsa a nulla



RAMPAZZO

### Mesto congedo dei granata al Provinciale di fronte ad un pubblico soddisfatto per l'affermazione casalinga ma profondamente deluso per la mancata affermazione finale

tutto per cavarsi fuori dalla pericolosa zona della recessione. La compagine di Giaglar di ha non poco deluso i suoi sostenitori ancora una volta, conducendo un torneo incerto, senza l'autorità che il suo presidente avrebbe considerato. Ora i granata di Salerno si trovano a ben 5 punti dal capolista e sono molti per una squadra che aspira seriamente alla promozione. Si può ben dire che il Trapani, tutto sommato, ha fatto di più, anche se per altro verso gli sportivi della città falcata hanno ragione di mostrare il broncio. Ma tant'è. In due si soffre meglio e le due squadre granata potranno rifarsi la prossima stagione, se non ripeteranno gli errori di sempre.



MERENDINO

a fianco del Trani e del Lecce. Sono gli ultimi ba-

giori di una «grande» mancata, che pur sta tentando di reinserirsi ai primi posti. Quando al Trani, ancora perdente sul campo dell'Avellino, vale lo stesso discorso fatto per la Salernitana ma con la differenza scaturita dall'origine delle due contendenti: l'una con un passato glorioso, l'altra una matricola resa ambiziosa da un fortunato susseguirsi di risultati positivi, rubacchiati qua e là in circostanze favorevoli. Non ci scommetteremo su questa squadra, tuttavia, e la matricola, infine, è rientrata come si prevedeva fra i ranghi.



BASTIANI

Crotone e Bisceglie hanno impattato la loro gara e con questo risultato pensiamo che le due squadre hanno molte probabilità di rimanere in serie C, lasciandosi nel qual quadro come il Chieti, la Tevere, la Del Duca e naturalmente l'Avellino.

### CAMPAGNA ELETTORALE

(segue dalla 1.a pagina)

tare, ha sempre dato prova del suo profondo amore verso la nostra terra.

Accanto a lui è oggi Nino Montanti, il nostro primo cittadino, il deputato da Voi creato, che è stato l'uomo di punta in questo sforzo di ricostruzione e di rinnovamento da più parti avvertito.

L'oratore ha quindi trattato dei problemi siciliani ed ha concluso auspiciando un lusinghiero successo per il Partito Repubblicano.

Ha preso quindi la parola l'On.le Paolo D'Antoni il quale ha analizzato nei minimi particolari la situazione siciliana citando episodi e fatti della vita regionale mettendone in rilievo le colpe e le responsabilità. Si è inteso con acuità analisi sulla programmazione economica e sulle possibilità di affermazione del Partito nel Sud d'Italia e principalmente nella Sicilia.

Ha vagliato le prospettive di industrializzazione nella nostra Provincia ed ha concluso rivolgendo un caldo appello alla popolazione di Borgo perché il 9 Giugno possa finalmente risorgere a nuova vita la nostra Sicilia attraverso l'opera feconda ed intelligente dei suoi nuovi rappresentanti.

### COLLETTIVA

(segue dalla seconda pag.)

smo, forme e stili non di rado mutuati dagli altri, cosa che ci pare fin troppo evidente. Ma bisogna viceversa, in questa speranza arditamente, certamente interessante e suggestiva della Scuderi, il risultato estetico d'una partecipazione attiva alla problematica dei nostri

tempi. Qui il travaglio sociale è temperato nella ricerca d'uno stile che non è lezioso ma essenziale, d'un contenuto che non è demagogico ma ambizioso, d'un travaglio che non è insincero ma sofferto anche se rarefatto nel mito, d'una partecipazione infine che non è occasionale e contingente ma interamente sentita senza esitazioni e senza veli di opportunistica maniera.

Noi che di Miki Scuderi conoscevamo gli squarci naturalistici ricami d'idilliaca solitudine o l'immersione nello elemento trattato e la contemplazione d'un mondo, che non va imitato ma interpretato, sono le componenti più salienti del suo respiro lirico, siamo rimasti fermi ad indugiare nella contemplazione del suo «nuovo Prometeo», di questa sua recente creatura di sangue e di anima, sua e di ogni essere che si dibatte in maniera cosciente e virile per la costruzione di un mondo nuovo, per la edificazione d'una società migliore. Adesione, quindi, ad una problematica che non ottebra i toni, le atmosfere e le immagini delicate della sua arte: una mano sicura, che attinge ad una personalità in fase di estrinsecazione, una personalità che — e l'esempio del «Nuovo Prometeo» è un'indicazione valida — si rivela protesa verso ricerche di tipo nuovo e di contenuto, come oggi si dice, socialmente impegnato.

Per gli altri autori, sfuggiti alla nostra osservazione, dobbiamo aggiungere una nota di commento: piacevole perché decorativo e nutrito di grazia ci è sembrato il pannello in ceramica della Allandi, ove tecnica e buon gusto s'incontrano, il resto ci è parso irrisolto, anche se ragionevolmente discutibile. E' proprio qui che artigianato e avanguardismo, i due poli d'una dissimile tendenza, trovano una via convergente. Il discorso allora potrebbe cadere a proposito riparlando di provincia, di orizzonti chiusi, di terreni fertili ma — come diceva un nostro amico poeta — ancora da sommuovere.

Un giorno, un giovane italiano, parlandomi, affermò che inorridito era fuggito da un albergo di fronte allo spettacolo, per lui insultante e aberrante, di uomini che, dopo avere accennato gravemente al tempo, quasi con accenti di preghiera e di sermone, si rinchiusero in un silenzio di tomba. Rientrato nella sala da pranzo il giovane li aveva ritrovati ancora seduti e già privi di parola.

Per l'italiano il tempo era rappresentato dalla velocità, dal rumore, dalle parole scoppiettanti, non da un silenzio significante pure lentezza e un tempo fuori della sua ombra. Ogni parola possiede le sue virtù e le sue dannazioni e ha una propria idea della vita e dell'usura di questa sulla terra.

Gli inglesi sono lenti e lo sanno. Non se ne compiacciono ma forse ne sono lieti, in quanto il tempo è una seconda natura in loro. Possono irritare chi non li conosca ma io vorrei che pure da noi, talvolta, il tempo fosse lento, monotono, grigio, silenzioso, ove ad esempio i nostri «civil servants», rispondessero in tre giorni a tutte le richieste, anche quelle più difficili e ardue, concernenti le imposte indirette quelle dirette, le pensioni.

Forse più che padroni del loro tempo ne sono gli umili servitori, nella difesa di un alto ideale individualistico.

E' certo che anche in Inghilterra le pagine della storia sono sfogliate rapidamente. I giovani, che hanno sempre ragionato qualsiasi cosa facciano, ormai appartengono al mondo della macchina e alla civiltà della massa e non tengono più alle tradizioni.

Ma è assai probabile che, nonostante le inevitabili trasformazioni, anche in futuro, la gente britannica, terminato il lavoro, desidererà riservarsi un lasso di tempo per cui si sentirà priva di contatto coll'altra gente, anzi diversa dagli altri uomini.

In una celebre lettera, sempre da rammentare, il nostro Machiavelli parlava di «panni curiali» indossati quando rientrava in casa. Forse, per quanto riguarda il tempo i britannici rivestono molteplici panni curiali, che in parte li difendono in quella sterile lotta che si chiama vita.

Nella dura provincia britannica, essi, avendone coscienza servono il tempo e non ne sono gli schiavi.

### BAMBOLA

(segue dalla terza pagina)

cato per ogni dove, avrebbe trovato la sua Maria. L'avrebbe pregata, avrebbe mostrato Lulù e Maria sarebbe ritornata.

Tuff... tuff... faceva il treno... sarebbe ritornata... sarebbe ritornata.

La pioggia batteva con rabbia sui cristalli, la panca era dura, maledettamente dura, ma Maria sarebbe ritornata.

Tuff... tuff... Quando scese alla stazione, a Roma, si sentì stordito. La piazza davanti era così grande che parve respingerlo. Ma Totò, con Lulù in braccio, incominciò a camminare, a guardare dappertutto, a scrutare dentro i negozi. Andò al Colosseo, sedette tutti i dintorni, salì sul Vittoriano, guardò dall'alto tutta la distesa davanti. Tanti, tanti laggiù andavano da tutte le parti in un carosello che gli faceva tremare gli occhi.

Ma Maria dove'era? Dove'era Maria?

Rimase due giorni con Lulù in braccio a cercare, tutti e due affamati e pieni di freddo. Al terzo giorno la fronte di Lulù incominciò a bruciare, le guance a diventare rosse. Quant'era la febbre? Come avrebbe fatto a misurarla?

Tutto ad un tratto vide davanti la gran tettoia della stazione. E s'incamminò verso il treno, verso il suo paese. Doveva salvare Lulù.

Prima che la locomotiva si mettesse in moto diede un ultimo sguardo in giro. Tanta, tanta gente. Ma dove'era la sua Maria?

Lulù gli toccò la guancia con un dito, e quando lui abbassò gli occhi, indicò una bimba con una bambola in braccio.

Totò le prese la testina tra le mani e si mise a singhiozzare: «Bambola, Bambola!».

Direttore

On. Nino Montanti

Condirettore Responsabile

Antonio Schifano

Redattore Capo

Alberto Sinatra

Registrato il 30.10.1959, n. 66

GRAFICHE G. CORRAO - TRAPANI

## NOTIZIARIO BASKET

# Intensa attività e buoni i risultati

Il girone di andata delle finali per l'ammissione alla serie A maschile si è conclusa per il «team» trapanese dell'A.S.P. «A. Rosmini» nella maniera più lusinghiera. Guidare la classifica — e molto probabilmente a punteggio pieno — rappresenta per la compagine di Peppe Vento una situazione di privilegio, e di prestigio nello stesso tempo, che raramente in campionati del genere una squadra è riuscita ad emergere così nettamente sulle dirette antagoniste. Non per altro che per quegli incontri giocati fuori casa, su campi ove i fattori pubblici ed arbitri casualmente hanno sempre avuto il ruolo preminente a discapito della squadra ospitata.

Prattanto, nelle more che l'organo competente decida in merito al reclamo per posizione irregolare di un giocatore della Gioventù Salernitana, i «Rosminiani» hanno osservato il turno di riposo e si accingono ora a disputare il primo incontro del girone di ritorno, domenica 26 p.v. contro la Libertas Matera, consoci delle proprie possibilità per un'altra sonante vittoria che consentirà loro di compiere un altro passo decisivo verso la sospirata promozione in serie A.

Nelle serie minori, conclusa già da tempo la fase provinciale di Promozione Maschile, che ha visto premezzare la squadra marsalese dell'U.S. Lilybeo, che a sua volta ha dovuto ammannare bandiera di fronte ai più esperti e nazionali atleti della Juventus di Agrigento nella finale regionale, si è testé disputato a Trapani il concentramento finale del Campionato Regionale Juniores.

Quattro agguerrite e ben preparate squadre di giovanissimi cestisti: Savoia di Caltanissetta, Libertas Agrigento, Cestistica Palermo e Rosmini Trapani, si sono date battaglia in due infuocate giornate di gare nella palestra «A. Rosmini». Il computo della differenza canestri è stato necessario per la compilazione della classifica finale, essendo tre le squadre terminate in testa a pari punti. E' stato così che i ragazzi della A. S. P. Rosmini, già vittoriosi contro Agrigento e Caltanissetta, avendo perso per 14 punti il terzo incontro con il Palermo, che a sua volta per un sol punto aveva ceduto nei confronti dell'Agrigento, si sono visti relegare al terzo posto. Troppa severa la sconfitta subita per via di un incontro maluscolto disputato dal complesso palermitano, contro il quale i



La rappresentativa del Provveditorato agli Studi di Trapani vincitrice della XIV Coppa Sicilia. Da sinistra in piedi: Marino, Messina, Augugliaro, Abita; accosciate: Carnesi, Pironi, Grimaldi, Amico. Assente nella foto Anna Maria Lo Castro, che ha preso parte soltanto agli incontri del girone finale, affermandosi quale migliore giocatrice in campo.

pur bravi e promettenti Vinci, Crapanzano, Gallo, Naso, Gucciardi e Guitta hanno sciornato il peggior repertorio del loro gioco, che, invece, nei due incontri precedenti era stato tale da lasciar ben sperare.

Si sono inoltre conclusi anche i campionati studenteschi con la vittoria del G.S. Istituto Tecnico Geometri, forte dei due validi elementi dell'A.S.P. Rosmini Crimi e Vol. I «geometri» hanno fatto da mattatori, nella fase locale, ovvero, hanno incontrato squallidi più forti di quelle del girone finale. Ben poco, infatti, hanno potuto fare l'Agrario di Marsala ed il Liceo Castelvetrano nel concentramento finale; ma una particolare nota di merito va senz'altro a quest'ultima compagine, che al primo anno di attività si è bene o male guadagnato il secondo posto e la coppa del Comitato Provinciale F.I.P.

Campionati giovanili ed attività studentesca sono allo ordine del giorno in campo femminile. La più bella e la più lusinghiera affermazione è senza dubbio quella della rappresentativa del Provveditorato agli Studi di Trapani che ha vinto a Palermo la XIV Coppa Sicilia. Le studentesse trapanesi non sono nuove in imprese del genere, vinsero anche la X Coppa Sicilia ed in tutte le altre edizioni si sono sempre classificati ai posti d'onore. Questo anno si è andato al di là di ogni più rosea previsione. L'ultimo incontro del girone finale con le brave atlete di Messina rimarrà memorabile per il gran gioco che Carnesi, Lo Castro, Marino, Augugliaro e Messina hanno sfoggiato; se le predette componenti il quintetto base debbono essere considerate le artefici prime della vittoria, è doveroso dimenticare il grande apporto delle riserve: dalla Pironi alla Amico, dalla Grimaldi alla Abita ed in special modo di quest'ultima, sempre pronta a dare la mazzetta finale col sui canestri alle

squadre che via via sono state sconfitte. Il Magistrate di Trapani ha fatto la parte del leone anche in campo cestistico. Il Preside Mercante può a ben ragione andar fiero delle proprie alunne e delle rispettive insegnanti di E. P.; le coppe quest'anno sono piovute in abbondanza. Sconfitte di turno le giovanissime del G.S. Liceo «Cielo d'Alcamo», cui il secondo posto conseguito deve servire da sprone a far sempre meglio per i prossimi anni.

Per concludere l'attività federale rimangono le finali regionali del campionato Giovanile Femminile, che avranno luogo a Caltanissetta nei giorni 25 e 26 p.v. Vi prenderà parte la Virtus Trapani con le sue più virtuose giocatrici. Le ragazze virtuosissime detengono il titolo di campione regionale della categoria. Conservarlo appare impresa quanto mai difficile, se non impossibile, atteso che dovranno incontrare sul suo campo la

## SO. FI. S.

SOCIETA' FINANZIARIA SICILIANA PER AZIONI

SEDE: PALERMO - VIA GENERALE MAGLIOCCO N. 1

COSTITUITA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1957 N. 51 «PROVVEDIMENTI STRAORDINARI PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA SICILIA». PARTECIPANO AL SUO CAPITALE: LA REGIONE SICILIANA, IL BANCO DI SICILIA, LA CASSA DI RISPARMIO V. E. PER LE PROVINCE SICILIANE, L'ISTITUTO REGIONALE PER IL FINANZIAMENTO ALLE INDUSTRIE IN SICILIA. E' PREVISTA LA PARTECIPAZIONE DI AZIONISTI PRIVATI

## La SO. FI. S.

Opera: nell'ambito della Regione Siciliana; con mezzi propri e con mezzi da attingere sul mercato finanziario attraverso proprie emissioni obbligazionarie; normalmente a favore di piccole e medie aziende industriali; nei settori di attività previsti nella tabella alligata al D. P. regionale del 4 maggio 1954, n. 2.

Assume partecipazioni in imprese, anche promuovendone la costituzione, che abbiano per oggetto:

- l'impianto, l'ampliamento e l'ammodernamento di stabilimenti industriali tecnicamente organizzati;
- la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi o la lavorazione dei medesimi e dei loro derivati nonché tutte le attività connesse o complementari;
- la costruzione e la gestione di bacini di carenaggio.

Compie le seguenti operazioni dirette al raggiungimento dello scopo sociale:

- apertura di credito, sovvenzioni, sconti, mutui;
- anticipazioni su titoli;
- riporti su titoli pubblici e privati;
- avalli, fidejussioni e cauzioni per conto terzi;
- emissione e collocamento di azioni e di obbligazioni per conto e nell'interesse di Società industriali;
- costituzione di sindacati di collocamento ai quali partecipa e dei quali assume l'amministrazione;
- compra-vendita di titoli pubblici e privati per conto proprio e di terzi;
- compra-vendita delle obbligazioni di propria emissione.